

Le competenze dell'Assistente Bagnanti

L'assistente deve acquisire le informazioni generali e specifiche, che gli competono, su organizzazione, impiantistica e metodologia di gestione:

1. Struttura organizzativa e amministrativa.
2. Regolamenti ed orari di apertura al pubblico.
3. Normativa di sicurezza, attivazione 118, etc.
4. Organizzazione del lavoro e divisione in settori.
5. Conoscenza attrezzature e dotazioni.
6. Regolamento di piscina e modulistica.
7. Segnalazioni di prevenzione, emergenza e vie di fuga.

L'Assistente Bagnanti, quindi, ha l'obbligo di rispettare, per primo, le regole base di prevenzione degli incidenti in acqua, esempio di deontologia professionale corretta verso il pubblico-utente.

Il Soccorritore.

Il soccorritore acquatico, quindi, deve conoscere tutte quelle tecniche di nuoto che gli consentono di svolgere, in condizioni di massima sicurezza in acqua, qualsiasi manovra utile sia per la sua sopravvivenza che per il soccorso di persone in difficoltà.

Tutto questo però non va confuso con l'eroismo a qualsiasi costo!

Laddove esiste un Assistente Bagnanti deve esistere ponderazione, puntualità operativa, dedizione, ma soprattutto conoscenza dei propri limiti, analisi, studio, critica costruttiva, capacità di valutare e di decidere un salvataggio possibile ed efficace, senza eroismi inutili.

LE LINEE GUIDA DEL SOCCORRITORE

Il recupero di un pericolante in acqua è sempre un momento di grande concitazione e forte eccitabilità emozionale, tanto è vero che, spesso, si interviene in maniera non idonea.

E' importante, quindi, ribadire che il salvataggio ha precise regole d'intervento, occorre estremo autocontrollo, conoscenza scientifica della metodologia del salvataggio, ampio bagaglio addestrativo, ma soprattutto puntuale giudizio delle condizioni oggettive esistenti, e delle loro variabili:

1. Ambientali: piscina, lago, fiume, mare, alluvione
2. Dinamiche: acque calme, agitate, vive, torrenziali, fredde
3. Antropometriche: traumatizzato, adulto, bambino, neonato
4. Fisiche: pericolante magro, grasso, in galleggiamento positivo, negativo
5. Psiciche: soggetto collaborante, calmo, agitato, in panico
6. Oggettive: vittima annegata, in idrocuzione, sommersa, priva di vita

Sono da tener presenti, inoltre, alcune regole fondamentali affinché un salvataggio sia condotto correttamente dal soccorritore:

1. Instaurare una possibile comunicazione.
2. Non colpire mai il pericolante.
3. Non avviare un soccorso a mani vuote.
4. Non farsi afferrare se non volutamente.
5. Effettuare il contatto possibilmente alle spalle.
6. Essere sempre il primo a riemergere.

Le fasi di un soccorso.

Il soccorso sul luogo dell'incidente deve essere immediato, preciso, efficace, anche se spesso prestato con mezzi di fortuna. Deve avere la pretesa di porre l'infortunato nelle migliori condizioni possibili per essere poi in grado di monitorarlo ed ospedalizzarlo.

I tre punti imprescindibili, sono:

1. Riconoscimento dell'emergenza.
2. Intervento adeguato.
3. Primo Soccorso.



L'intervento di salvataggio in acqua prevede alcuni concetti fondamentali di esecuzione, che non sono certamente esaustivi delle varie tipologie di incidenti, ma che vogliono solo essere aspetti essenziali e imprescindibili delle linee guida alle quali bisogna attenersi:

1. Non perdere mai di vista il pericolante.
2. Avvicinarlo effettuando una nuotata a testa alta.
3. Dosare le forze per distribuire, durante la fase di avvicinamento, di approccio e di trasporto.
4. Contatto rapido e preciso con il pericolante.
5. Grande decisione nelle liberazioni da prese varie.
6. Posizionare il pericolante sul dorso con il capo emerso.
7. Trasporto con tecnica giusta secondo i casi.
8. Recupero veloce in caso di emergenza o asfissia.

Diventa indispensabile, quindi, acquisire ulteriori conoscenze natatorie e di sostentamento che si discostano dalle tipiche nuotate, che restano in ogni caso la base fondamentale di riferimento.